



Tutto è nuovo con la Pasqua
Con la Pasqua gustiamo i frutti della risurrezione: pace, remissione dei peccati, comunione dei fratelli, tutto con la caratteristica della novità, perché con la Pasqua tutto diventa nuovo e la comunità dei credenti vive nella gioia con una legge nuova che si riassume in un unico precetto: l'amore. Un amore senza misura, che si fa dono, servizio, che rifiuta ogni forma di violenza, che sceglie la via lunga e faticosa della debolezza, come Gesù.
Patrizio Di Pinto

Latina. Il tema discusso in un convegno della diocesi e dell'Università Cattolica

L'educazione come risorsa

Il vescovo Mariano Crociata: «La carenza di servizi dedicati interpella non solo le istituzioni ma anche la società civile insieme alla comunità ecclesiale»

DI PIETRO GAWA

Contrastare la povertà ma anche dare un'opportunità di crescita e promozione umana a tanti bambini e giovani. Su questo tema si è discusso la scorsa settimana in un convegno, presso la curia di Latina, dedicato a «L'educazione come risorsa», iniziativa della diocesi pontina in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in particolare con Pierpaolo Triani, direttore del centro di ricerca della Facoltà Scienze della Formazione, sede di Piacenza. «Un momento importante di un percorso che alla sua origine ha due motivi ispiratori. Il primo è l'idea che la carità non è solo assistenziale, ma piuttosto promozionale, e se deve promuovere, si deve dirigere alla crescita della persona nella sua interezza», con queste parole ha aperto i lavori il vescovo Mariano Crociata, che poi ha aggiunto «il secondo motivo è dato dalla presa di coscienza che il nostro territorio è toccato da una natalità tra le più alte nella pur bassa media nazionale, così da indirizzare spontaneamente verso la cura dell'infanzia a cominciare dalla prima. Siamo convinti che la cura educativa sia una risorsa preziosa della nostra collettività». Un'affermazione basata anche sul dato oggettivo: nel Lazio, con 8,3 Latina è il territorio con il tasso di natalità più alto (11ma provincia in Italia-Istat 2018). Al convegno, ha portato il suo saluto il presidente della Provincia di Latina, Carlo Medici, anche insegnante di

fisica, che ha manifestato la disponibilità dell'Ente da lui guidato a ragionare sulle politiche e le misure da adottare per contrastare la povertà educativa. Pierpaolo Triani, nel suo intervento, parlando agli attuali cambiamenti culturali, al rischio della delega del ruolo genitoriale a dei servizi e a fronte della diminuzione di risorse prima disponibili, ha messo in evidenza la necessità di un'educazione delle nuove generazioni come impegno comunitario, quindi quanto siano cruciali le capacità di tessere reti, alimentare comunità e sostenere competenze educative negli adulti. Proseguendo, il docente ha invitato a non trascurare la predisposizione di ambienti adeguati, decorosi e dignitosi in cui sviluppare le esperienze, e ha sottolineato il principio della non autosufficienza degli attori educativi per andare oltre una collaborazione formale e realizzare un valido ed efficace processo relazionale. Tutto ciò richiede un'elaborazione culturale comune, una condivisione di finalità, la volontà di operare insieme per costruire progetti con disposizione all'auto reciproco. Significativo anche l'intervento di Giulio Cederna, curatore della IX edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio, rapporto di Save the Children, il quale ha ricordato che 1,2 milioni di bambini e adolescenti vivono in povertà assoluta, ma non sono solo le condizioni economiche del nucleo familiare a pesare sul loro futuro. L'ambiente in cui vivono ha un enorme impatto nel condizionare le loro opportunità di crescita e di futuro. Pochi chilometri di distanza, tra una zona e l'altra, possono significare riscatto sociale e imposizione di uscire dal circolo vizioso della povertà: la segregazione educativa allarga sempre di più la forbice delle disuguaglianze, in particolare nelle grandi città, dove vivono tantissimi bambini, ed è lì che bisogna intervenire con politiche coraggiose e risorse adeguate. I lavori sono proseguiti con le presentazioni di esperienze concrete: il supporto agli asili nido comunali a Latina (Pina Canuso, coop Astrolabio), ambienti didattici fluidi e stimolanti per i giovani (Marco Torella, docente di tecnologia nella scuola media), l'insegnamento ai ragazzi disagiati (Pierluigi Bartolomei, direttore centro Elis). L'auspicio, per Crociata, è che sia mantenuta alta l'attenzione al tema educativo che interpella non solo le istituzioni ma anche la società civile e, non ultima, la comunità ecclesiale.



Pierpaolo Triani durante la sua relazione

«Restiamo con Gesù buon pastore»

Resta a Terracina nei giorni scorsi, non solo per la tappa del Giro d'Italia. Nei giorni precedenti si sono tenute le feste patronali nelle parrocchie dei Santi Martiri Terracinesi e di San Domenico Savio. Proprio domenica scorsa, è stato lo stesso vescovo Mariano Crociata a presiedere la celebrazione ai Santi Martiri Terracinesi, concelebando con don Stanislao Mucha, don Peppino Mustacchio e don Marco Rocco. Con riferimento al Vangelo di quella domenica, in cui si ricorda la figura di Gesù Buon Pastore, nella sua omelia monsignor Crociata ha ricordato che «stare alla sequela di Gesù Cristo, l'invito di Dio, significa non lasciarsi strappare dalla sua mano dal nemico di Dio e dalle forze del male, questo è ciò che può succedere nella vita quotidiana, nella Chiesa, nella famiglia, nelle istituzioni». Proseguendo, Crociata ha precisato: «Nella Chiesa, come comunità di fedeli, si deve

sempre stare in atteggiamento di preghiera e comunione che sono gradite a Dio, facendo affidamento sui Pastori in grado di offrire la loro vita per servire bene il padrone della messe che è Dio, affinché nessuno vada perduto. Nella Famiglia, i genitori devono controllare l'educazione dei Figli, le loro amicizie, perché non crescano viziati e senza controllo, e siano pronti ad affrontare le prove della vita, senza danneggiare la società, anzi arricchirla. Nelle Istituzioni, nessuno corrompa per il proprio tornaconto con lo scopo di un carriereismo politico sfrenato, ma si coltivi l'unico interesse del bene comune, per un mondo più giusto». Invece, il giorno precedente il parroco don Fabrizio Cavone ha presieduto la Messa per ricordare San Domenico Savio, il patrono dell'omonima parrocchia terracinese.

Emma Altobelli



Un momento della celebrazione

il convegno

Una riflessione sullo stato reale della democrazia

DI NICOLA TAVOLETTA

Lo scorso venerdì si è concluso il ciclo di seminari, organizzato dalle Acli, dall'Azione Cattolica e dal Meic, coordinati dall'Ufficio per la pastorale sociale, sul tema della «Democrazia in crisi». L'ultimo incontro, tenuto presso la curia diocessana di Latina, ha visto come relatore Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli e sociologo, il quale ha discusso di «Incontri sullo stato della democrazia». Partendo dall'introduzione all'incontro, in cui sono stati focalizzati gli elementi della complessità e della sensibilità, scavati dalle differenze, come pilastri della democrazia, il presidente Rossini evidenzia le vie possibili della democrazia diretta e le

criticità o potenzialità di queste. Un passaggio importante è stato quello dell'incidenza della tecnologia sulla metamorfosi della democrazia, ma anche l'attualità di quella rappresentativa e della funzione dei corpi intermedi. Circa quest'ultimo, Rossini ha sottolineato il percorso di delegittimazione dei corpi intermedi e delle istituzioni che hanno reso più fragile la democrazia, provocando disuguaglianze e ingiustizie sociali. Un passaggio che gli ha permesso così di affrontare il tema della rabbia sociale, prima lenita dalle grandi ideologie e ora dalle stesse fomentata. Proseguendo nel suo intervento, Rossini ha parlato della mancanza di visione in politica cui assiste oggi, di leaderismo e luoghi di partecipazione. Un altro passaggio chiave è stato quello in cui ha affermato come vi sia una unica mentalità europea basata sui valori di libertà ed uguaglianza, diversamente da altri continenti. Infine, il presidente Rossini ha annunciato che il vescovo Mariano Crociata, aprirà con una *lectio magistralis* sul «Il futuro dell'Europa sociale» l'assemblea generale di Eza, la rete europea dei sindacati e delle associazioni con matrice cristiana e di cui le Acli sono tra i principali partner (questa si è tenuta lo scorso 14 maggio a Parigi, ndr). I tre presidenti delle tre organizzazioni promotrici dell'evento, Maurizio Scarsella per le Acli, Alessandro Mirabello per l'Azione Cattolica e Roberto De Vito per il Meic, hanno portato i loro messaggi ai partecipanti promuovendo il dibattito e spiegando le motivazioni dei seminari. Durante la serata, inoltre, sono state rappresentate esperienze progettuali di rete tra corpi intermedi del territorio, come i progetti Presidio, con capofila la Caritas, #Noviolento2.0 con Progetto2000 e il giornale online dell'associazionismo Lazio Sociale. Negli altri incontri sono intervenuti Massimo Cacciari, Leonardo Becchetti e Rocco D'Alessandro. Un percorso di confronto, conoscenza e discernimento che serve per promuovere consapevolezza politica e che ritornerà il prossimo anno.



Rossini

il protocollo

Ambiente e inclusione
Il Comune di Latina ha aderito ad un protocollo d'intesa proposto dalla Fondazione Caetani a carattere socio-sanitario. Tra gli obiettivi la prevenzione del disagio della devianza, della dispersione scolastica, e delle difficoltà legate all'inclusione sociale dei minori stranieri, la promozione del benessere degli adolescenti. Un progetto che mira ad a sviluppare forme di cittadinanza attiva e reti di servizi e operatori. La proposta, presentata dalla Fondazione Caetani che mette a disposizione dell'ente municipale tre siti, il Parco di Pantanello, i Giardini di Ninfa e l'azienda agricola, in collaborazione con l'Asl-Dipartimento di salute mentale.

La sanità pontina più vicina alle esigenze dei pazienti

Inaugurata la Casa della Salute a Priverno e un nuovo acceleratore lineare a Latina

DI REMIGIO RUSSO

Note positive per la sanità pontina, che nei giorni scorsi ha visto l'inaugurazione di due nuove iniziative, il cui obiettivo è offrire all'utenza un servizio di qualità e in linea con gli standard più avanzati in tema di cure mediche e di assistenza sanitaria a livello territoriale. Da martedì scorso, la comunità cit-

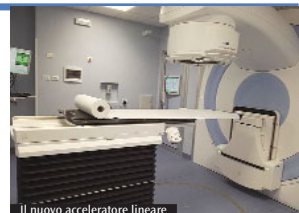
tadina di Priverno ha la Casa della Salute, in Via Madonna delle Grazie, alla cui apertura ha presenziato l'assessore alla Sanità e l'integrazione socio-sanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato accompagnato dal direttore generale dell'Asl di Latina, Giorgio Casati. «Le Case della Salute stanno registrando un continuo e progressivo aumento degli accessi e i dati sulle prestazioni hanno registrato nei primi tre mesi dell'anno oltre 715 mila prestazioni, pari a un aumento del 2018 - ha spiegato D'Amato al termine della cerimonia - Siamo compiendo uno sforzo per implementare i servizi territoriali e di continuità assistenziale come gli ambulatori aperti nei

weekend e durante le festività e la Casa della Salute. La Sanità del Lazio dopo il lungo periodo di commissariamento può finalmente tornare ad investire con un'attenzione particolare ai servizi territoriali». Soddisfatto Giorgio Casati: «Il completamento dei lavori rappresenta un ulteriore tassello all'interno dell'azione di programma che la Direzione sta sviluppando per il potenziamento dei servizi territoriali che sono quelli che maggiormente hanno sofferto le conseguenze del piano di rientro». A breve inizierà la ristrutturazione della palazzina centrale, i cui servizi sono ora allocati negli altri due blocchi del complesso già terminati. Un altro momento importante, stavolta all'ospedale di Latina, è stato quello

dell'inaugurazione del nuovo acceleratore lineare assegnato alla struttura complessa di Radioterapia oncologica, diretta da Giancarlo Arcangeli, che ora vede raddoppiata la sua capacità operativa. «Si tratta di un potenziamento del servizio molto importante - ha commentato sempre l'assessore D'Amato - che ci permetterà di avere una maggiore qualità e di diminuire le tempistiche offrendo un servizio sempre migliore per i cittadini e l'utenza». Il nuovo acceleratore, modello S189g, permetterà l'implementazione delle più moderne tecniche di radioterapia oncologica denominate Imrt e Vmat che rappresentano le più avanzate tecniche di radioterapia oncologica. Con queste è possibile adattare la distribu-

zione della dose terapeutica alla geometria, anche molto complessa, di una massa tumorale consentendo di salvaguardare in modo ottimale i tessuti sani adiacenti, riducendo quindi la probabilità di complicanze. Ciò consentirà di erogare dosi più elevate che si traduce, per alcune patologie (es. la neoplasia della prostata), in un aumento della probabilità di controllo locale e quindi di guarigione. «In aggiunta all'attivazione del secondo acceleratore, - ha spiegato invece Casati - stiamo implementando il per-

sonale medico e tecnico di radioterapia e questo porterà ad un abbattimento dei tempi di attesa dei trattamenti radioterapici». Le attività sanitarie del nuovo acceleratore partiranno il prossimo 3 luglio al termine di un opportuno periodo di formazione per il personale medico e tecnico infermieristico sulla nuova apparecchiatura.



Il nuovo acceleratore lineare